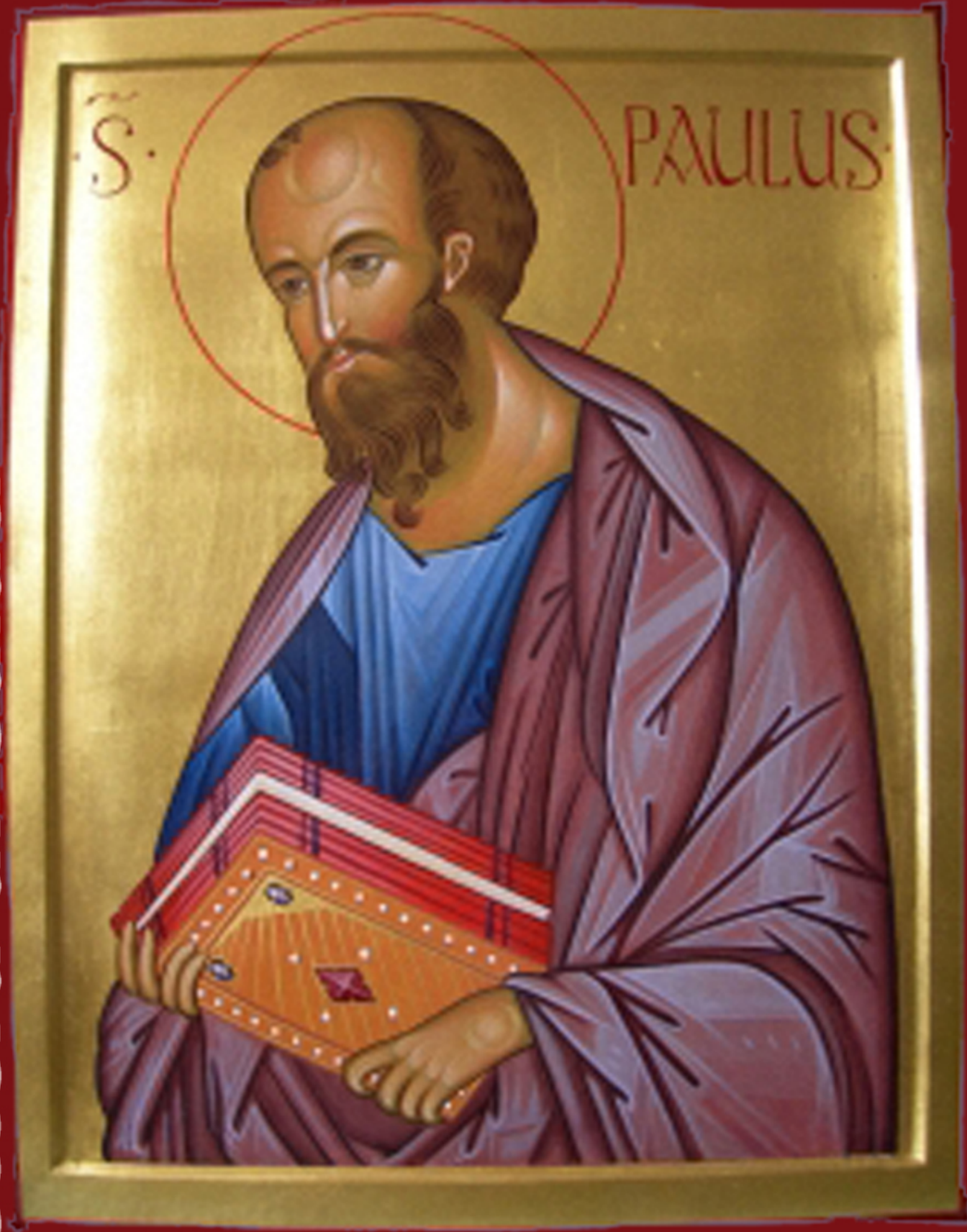


Lettera ai Galati



Traduzione Silvano Fausti

1

Paolo apostolo (1, 1-5)

- 1 Paolo, apostolo
non da parte d'uomini,
né per opera d'uomo,
ma per opera di Gesù Cristo
e di Dio Padre
che lo ha risuscitato dai morti,
- 2 e tutti i fratelli con me,
alle chiese di Galazia:
- 3 Grazia a voi e pace
da parte di Dio Padre nostro
e del Signore Gesù Cristo,
- 4 che ha dato se stesso per i nostri peccati,
per strapparci dalla malvagia epoca presente,
secondo il volere del Dio e Padre nostro,
- 5 al quale la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

2

Inorridisco (1, 6-9)

- 6 Inorridisco
che così in fretta
stiate disertando
da colui che vi ha chiamati per grazia
a un altro evangelo.
- 7 Il quale però non c'è;
solo che ci sono certuni
che vi turbano
e vogliono invertire l'evangelo.
- 8 Ma anche se noi stessi
o un angelo dal cielo
vi recasse un vangelo
oltre il vangelo che vi abbiamo recato,
sia anàtema.
- 9 Come vi ho già detto
e ora di nuovo affermo:
se qualcuno vi reca un vangelo

oltre quello che avete ricevuto,
sia anàtema.

3

Il vangelo l'ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo (1, 10-12)

- 10 Adesso dunque
voglio persuadere gli uomini o Dio?
Oppure cerco di compiacere gli uomini?
Se ancora compiaceessi gli uomini,
non sarei schiavo di Cristo.
- 11 Vi notifico infatti, fratelli,
che il vangelo annunciato da me
non è secondo gli uomini;
- 12 infatti non da uomo l'ho ricevuto
né sono stato ammaestrato,
ma per rivelazione di Gesù Cristo.

4

Non mi consultai con carne e sangue (1, 13-24)

- 13 Infatti udiste la mia condotta di una volta
nel giudaismo,
come oltremodo perseguitai la chiesa di Dio
e mi sforzai di distruggerla;
- 14 e profittai nel giudaismo
più di molti coetanei della mia gente,
con uno zelo smisurato
per le tradizioni dei miei padri.
- 15 Ma quando piacque a Dio,
che mi scelse dal seno di mia madre
e mi chiamò mediante la sua grazia,
- 16 di rivelare il suo Figlio in me
perché lo evangelizzassi nei pagani,
subito non mi consultai con carne e sangue,
- 17 né salii a Gerusalemme
da quelli che erano apostoli prima di me,
ma partii per l'Arabia

e di nuovo tornai a Damasco.

18 Dopo, tre anni appresso, salii a Gerusalemme
per far visita a Cefa e rimasi da lui quindici giorni.

19 Ma altri non vidi degli apostoli,
se non Giacomo, il fratello del Signore.

20 Per quanto scrivo, ecco: davanti a Dio, non mento.

21 Dopo andai nelle regioni della Siria e della Cilicia,

22 ma ero ignoto d'aspetto
alle chiese della Giudea che sono in Cristo.

23 Solo stavano a sentire:
colui che una volta ci perseguitava,
ora evangelizza la fede
che una volta voleva distruggere.

24 E glorificavano Dio per me.

5

Perché la verità dell'evangelo permanesse presso di voi (2, 1-10)

- 1 Poi, dopo quattordici anni,
 di nuovo salii a Gerusalemme con Barnaba,
 prendendo insieme anche Tito.
- 2 Ma vi salii seguendo una rivelazione.
 E presentai loro l'evangelo
 che annuncio tra i pagani,
 ma in privato alle autorità,
 per tema di correre o di aver corso invano.
- 3 Ma neanche Tito,
 che era con me,
 benché fosse greco,
 fu costretto ad essere circonciso.
- 4 Ma a causa dei falsi fratelli infiltrati,
 che erano abusivamente entrati
 per spiare la nostra libertà
 che abbiamo in Cristo Gesù
 al fine di ridurci in schiavitù...

5 Ad essi neppure per un momento
abbiamo ceduto sottomettendoci,
affinché la verità dell'evangelo
permanesse presso di voi.

6 Ma da quelli che erano stimati essere qualcuno
- quali che (allora) fossero
non m'interessa niente:
Dio non guarda la faccia dell'uomo... -
a me infatti le autorità non imposero nient'altro;
7 anzi, al contrario, vedendo
che mi era stato affidato
l'evangelo dell'incirconcisione,
come a Pietro quello della circoncisione,
8 - colui infatti che operò in Pietro
per l'apostolato della circoncisione operò anche in me
per i pagani -
9 e conoscendo la grazia data a me,
Giacomo e Cefa e Giovanni,
che erano stimati essere colonne,
diedero la destra a me e a Barnaba
in segno di comunione,
perché noi verso le nazioni, essi verso i circoncisi.

10 Solo che dei poveri ci ricordassimo,

il che appunto mi diedi premura di fare.

6

Non camminavano dirittamente verso la verità dell'evangelo (2, 11-14)

- 11 Ma quando Cefa venne ad Antiochia,
mi opposi in faccia a lui,
perché già era stato giudicato.
- 12 Infatti, prima che giungessero alcuni
da parte di Giacomo,
egli mangiava coi pagani;
ma quando giunsero, si ritraeva e si separava,
per timore di quelli dalla circoncisione.
- 13 E con lui si comportarono ipocritamente
anche gli altri Giudei,
sì che perfino Barnaba
fu trascinato nella loro ipocrisia.
- 14 Ma quando vidi
che non camminavano dirittamente
verso la verità dell'evangelo,
dissi a Cefa
davanti a tutti:

Se tu, che sei Giudeo,
vivi da pagano e non da Giudeo,
come puoi costringere i pagani a giudaizzare?

7

Se la giustificazione viene dalla legge, Cristo allora morì per niente (2, 15-21)

- 15 Noi, Giudei di nascita,
e non peccatori pagani,
- 16 consapevoli tuttavia che l'uomo
non è giustificato dalle opere della legge,
bensì attraverso la fede in Gesù Cristo,
anche noi credemmo in Gesù Cristo
per essere giustificati dalla fede in Cristo
e non dalle opere della legge;
perché da opere di legge
non sarà giustificata nessuna carne.
- 17 Ma se noi, che cerchiamo di essere giustificati in Cristo,
fossimo trovati anche noi peccatori,
allora Cristo è servitore del peccato?
Non sia!
- 18 Se quanto ho demolito,
di nuovo ricostruisco,
mi dimostro trasgressore.

- 19 Io infatti mediante la legge
morii per la legge,
per vivere per Dio.
Sono stato crocifisso con Cristo!
- 20 Non più io vivo,
ma Cristo vive in me;
ciò che ora vivo nella carne,
lo vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me.
- 21 Non vanifico la grazia di Dio.
Infatti se la giustificazione viene dalla legge,
Cristo allora morì per niente.

8

Dalle opere della legge riceveste lo Spirito o dall'ascolto della fede? (3, 1-5)

- 1 O Galati impazziti,
chi vi ha ammalciati, voi, davanti ai cui occhi
Gesù Cristo fu dipinto, crocifisso?
- 2 Questo solo voglio sapere:
dalle opere della legge riceveste lo Spirito
o dall'ascolto della fede?
- 3 Così impazziti siete?
Avendo cominciato con lo Spirito,
ora concludete con la carne?
- 4 Così grandi cose avete sperimentato invano?
Se tuttavia invano!
- 5 Colui dunque che vi elargisce lo Spirito
e opera portenti in mezzo a voi,
lo fa dalle opere della legge
o dall'ascolto della fede?

9

Abramo ebbe fede in Dio e gli fu computato come giustizia (3, 6-9)

- 6 Come Abramo
ebbe fede in Dio,
e gli fu computato a giustizia.
- 7 Riconoscete dunque
che quelli da fede
questi sono figli di Abramo.
- 8 Ora la Scrittura, prevedendo
che dalla fede Dio giustifica le nazioni,
predisse un lieto annuncio ad Abramo:
in te saranno benedette le nazioni.
- 9 E così quelli da fede
sono benedetti
insieme al fedele Abramo.

10

Quanti sono dalle opere della legge sono sotto maledizione (3, 10-14)

10 Infatti quanti sono dalle opere della legge,
sono sotto maledizione.

È scritto infatti:

Maledetto chiunque non si mantiene
a tutte le cose scritte
nel libro della legge per farle.

11 Ora, che per la legge nessuno
sia giustificato presso Dio,
è chiaro,
perché il giusto
da fede vivrà.

12 Ma la legge non è da fede,
bensì: chi fa queste cose
vivrà per esse.

13 Cristo ci ha riscattati
dalla maledizione della legge,
diventando maledizione per noi,

come è scritto:

Maledetto chiunque è appeso al legno,

14

affinché alle nazioni

la benedizione di Abramo

giungesse in Gesù Cristo,

affinché la promessa dello Spirito

ricevessimo attraverso la fede.

11

Se l'eredità è dalla legge, non è più dalla promessa (3, 15-18)

- 15 Fratelli, parlo da uomo!
Perfino la donazione ratificata
nessuno la invalida
o vi aggiunge.
- 16 Ora ad Abramo
furono dette le promesse
e alla sua discendenza.
Non dice: «E alle discendenze»,
come si trattasse di molte,
ma di una sola:
«E alla tua discendenza»,
che è Cristo.
- 15 Ora questo io dico:
la donazione già prima ratificata da Dio,
la legge, venuta dopo quattrocentotrenta anni,
non può invalidarla,
sì da annullare la promessa.

15 Se infatti l'eredità è dalla legge,
non è più dalla promessa.

Ma ad Abramo

Dio ha fatto dono mediante la promessa.

12

Perché dunque la legge? (3, 19-24)

- 19 Perché dunque la legge?
Fu aggiunta per le trasgressioni,
fino a che fosse venuta la discendenza,
per la quale è stata fatta la promessa,
e fu) promulgata per mezzo di angeli,
per mano di un mediatore.
- 20 Ora il mediatore non è di uno solo;
Dio invece è uno solo.
- 21 La legge è dunque contro la promessa (di Dio)?
Non sia!
Infatti, se fosse stata data una legge
che potesse dar la vita,
realmente dalla legge
sarebbe la giustificazione.
- 22 Invece la Scrittura racchiuse
tutto sotto il peccato,
affinché la promessa

fosse data ai credenti
dalla fede in Gesù Cristo.

- 23 Ma, prima che venisse la fede,
noi eravamo tenuti in carcere sotto la legge,
fino alla fede che stava per essere rivelata.
- 24 E così la legge è stata il nostro pedagogo fino a Cristo,
affinché fossimo giustificati dalla fede.

13

Voi tutti siete figli di Dio (3, 25-29)

- 25 Ma quando è venuta la fede,
non siamo più sotto pedagogo.
- 26 Infatti voi tutti siete figli di Dio
in Cristo Gesù,
mediante la fede.
- 27 Infatti, quanti foste immersi in Cristo,
vi siete rivestiti di Cristo.
- 28 Non c'è Giudeo né greco,
non c'è schiavo né libero,
non c'è maschio e femmina;
infatti tutti voi siete uno
in Cristo Gesù.
- 28 Ora se siete di Cristo,
allora siete discendenza di Abramo,
eredi secondo la promessa.

14

Abbà, Padre!

(4, 1-7)

- 1 Ora dico:
per tutto il tempo in cui l'erede è bambino,
in nulla differisce dallo schiavo,
pur essendo padrone di tutto;
- 2 ma è sotto tutori e amministratori,
fino al termine prestabilito dal padre.
- 3 Così anche noi,
quando eravamo minorenni,
eravamo schiavizzati,
sotto gli elementi del mondo.
- 4 Ma, quando venne la pienezza del tempo,
Dio mandò il Figlio suo,
nato da donna,
sottoposto alla legge,
- 5 affinché riscattasse quelli sotto la legge,
affinché ricevessimo l'adozione a figli.
- 6 E poiché siete figli,

mandò nei nostri cuori
lo Spirito del Figlio suo,
che grida:
«Abbà, Padre!».

7 Così non sei più schiavo,
 ma figlio;
 e se figlio,
 anche erede,
 per opera di Dio.

15

Ancora di nuovo volete essere schiavi? (4,8-11)

- 8 Ma certo una volta,
ignorando Dio, siete stati schiavi
di quelli che per natura non sono dèi.
- 9 Ora invece,
avendo conosciuto Dio,
o, meglio, essendo stati da lui conosciuti,
come vi volgete di nuovo
ai deboli e poveri elementi del mondo,
dei quali ancora di nuovo volete essere schiavi?
- 10 Giorni osservate,
e mesi e tempi e anni!
- 11 Temo per voi
di essermi affaticato invano per voi!

16

Figlioli miei, per i quali di nuovo soffro le doglie del parto (4, 12-20)

- 12 Diventate come me,
poiché anch'io sono diventato come voi,
fratelli, vi prego.
In nulla mi avete fatto torto.
- 13 Sapete che in occasione di una infermità della carne
vi annunciai la prima volta il vangelo;
- 14 e non avete respinto con disprezzo e sputo
la tentazione che per voi costituiva la mia carne;
ma come un angelo del Signore
mi avete accolto,
come Cristo Gesù.
- 15 Dov'è ora la vostra felicitazione?
Infatti vi rendo testimonianza
che, se possibile,
vi sareste cavati gli occhi per darmeli.
- 16 Sono dunque diventato vostro nemico

perché vi dico la verità?

- 17 Vi corteggiano non per il bene,
ma vogliono chiudervi fuori,
perché diventiate loro corteggiatori.
- 18 È bello essere corteggiati nel bene
sempre e non solo quando sono presente tra voi.
- 20 Figlioli miei,
per i quali di nuovo soffro le doglie del parto
finché non sia formato Cristo in voi,
ora vorrei essere presente davanti a voi
e cambiare la mia voce,
perché non so più cosa fare per voi.

17

Non siamo figli di una schiava, ma della libera (4, 21-31)

- 21 Ditemi,
o voi che volete essere sotto la legge;
non ascoltate (che dice) la legge?
- 22 Sta scritto infatti
che Abramo ebbe due figli,
uno dalla schiava
e uno dalla libera.
- 23 Ma quello dalla schiava
è stato generato secondo la carne,
quello invece dalla libera
secondo la promessa.
- 24 Queste cose sono allegorie.
Esse infatti sono le due alleanze:
l'una è dal monte Sinai,
che genera a schiavitù,
e questa è Agar.
- 25 Agar è dunque il monte Sinai, in Arabia,

ed è sulla linea della Gerusalemme di ora,
che è schiava insieme coi suoi figli.

26 Ma la Gerusalemme di lassù è libera,
e questa è nostra madre.

27 Sta scritto infatti:
Rallegrati, sterile che non partorisci,
prorompi e grida, tu che non hai doglie,
poiché sono molti i figli della derelitta,
più di quelli di chi ha marito.

28 Ora voi, fratelli,
a modo di Isacco siete figli della promessa.

29 Ma, come allora,
colui che fu generato secondo la carne
perseguitava quello secondo lo spirito,
così anche adesso.

30 Ma che dice la Scrittura?
Scaccia la schiava e il figlio,
poiché il figlio della schiava
non erediterà col figlio della libera.

31 Per cui, fratelli,
non siamo figli di una schiava,
ma della libera.

18

Per la libertà Cristo ci liberò (5, 1-12)

- 1 Per la libertà Cristo ci liberò.
State dunque saldi,
e non fatevi di nuovo costringere
dal giogo della schiavitù.
- 2 Ecco, io Paolo dico a voi:
se vi fate circoncidere,
Cristo non vi gioverà a nulla.
- 3 Testimonio ora di nuovo
ad ogni uomo che si fa circoncidere
che è tenuto a fare tutta la legge.
- 4 Non avete più nulla a che fare con Cristo
quanti vi giustificate con la legge;
siete caduti fuori dalla grazia.
- 5 Noi infatti, mediante lo Spirito,
in base alla fede
ci aspettiamo la speranza della giustificazione.
- 6 Poiché in Cristo Gesù

né la circoncisione vale qualcosa
né l'incirconcisione,
bensì la fede operante mediante l'amore.

- 7 Correvate bene! Chi vi ha interrotti
per non obbedire alla verità?
- 8 Questa persuasione
non è certo da colui che vi ha chiamati.
- 9 Poco lievito fermenta tutta la pasta!
- 10 Nel Signore sono persuaso per voi
che niente altro penserete;
colui che vi turba
porterà la pena, chiunque sia.
- 11 Ora, fratelli,
se ancora predico la circoncisione,
perché sono tuttora perseguitato?
Ma allora sarebbe vanificato
lo scandalo della croce.
- 12 Che anche si mutilassero
quanti vi sobillano!

19

A libertà foste chiamati (5, 13-15)

- 13 Voi infatti a libertà foste chiamati, fratelli.
Solo che la libertà non sia
pretesto per la carne.
Invece, attraverso l'amore,
siate schiavi gli uni degli altri.
- 14 Infatti la legge tutta
è adempiuta in un'unica parola,
questa:
«amerai il prossimo tuo come te stesso».
- 15 Ora se vi mordete l'un l'altro e vi sbranate
guardate di non inghiottirvi a vicenda.

20

La carne brama contro lo Spirito e lo Spirito contro la carne (5, 16-24)

- 16 Ora dico:
Camminate secondo lo Spirito
e non compirete le brame della carne.
- 17 La carne infatti brama contro lo Spirito
e lo Spirito contro la carne;
questi infatti si oppongono a vicenda,
perché non facciate ciò che volete.
- 18 Ma se siete condotti dallo Spirito,
non siete (più) sotto la legge.
- 19 Ora manifeste sono le opere della carne,
che sono:
fornicazione, impurità, dissolutezza,
- 20 idolatria, stregoneria,
inimicizie, contese, gelosia,
ira, risse, divisioni, sette,
- 21 invidia,

ubriachezze, gozzoviglie e cose simili a queste.

Queste cose, vi preavviso,

come già vi dissi prima,

che coloro che le praticano

non erediteranno il Regno di Dio.

22 Ora il frutto dello Spirito è

amore, gioia, pace,

longanimità, benevolenza, bontà, fedeltà,

23 mitezza, dominio di sé.

Contro tali cose non c'è legge.

16 Ora quelli di Cristo

crocifissero la carne

con le passioni e le brame.

21

Procediamo in linea con lo Spirito (5, 25 - 6, 10)

- 25 Se viviamo secondo lo Spirito,
procediamo anche in linea con lo Spirito.
- 26 Non diventiamo vanagloriosi,
provocandoci l'un l'altro,
invidiandoci a vicenda.
- 6,1 Fratelli,
anche se uno è sorpreso
in qualche caduta,
voi, gli spirituali,
riassetate questo tale
in spirito di mitezza,
guardando a te stesso
perché anche tu non sia tentato.
- 2 Portate i pesi gli uni degli altri,
adempirete così la legge del Cristo.
- 3 Se uno infatti pensa
di essere qualcosa

mentre è niente,
inganna se stesso.

4 Ciascuno invece esaminini il proprio operare,
e ciascuno avrà il vanto verso se stesso solo
e non verso l'altro:

5 ciascuno infatti porterà il proprio fardello.

6 Chi è istruito nella parola,
partecipi di tutti i suoi beni con chi lo istruisce.

7 Non ingannatevi;
Dio non si prende in giro.
Ciò che uno avrà seminato,
quello anche mieterà.

8 Chi semina per la propria carne,
dalla carne mieterà corruzione.
Chi semina per lo Spirito,
dallo Spirito mieterà vita eterna.

9 Facendo il bene
non stanchiamoci;
a suo tempo mieteremo,
se non smetteremo.

10 Dunque, finché abbiamo tempo,
facciamo il bene verso tutti,
soprattutto verso i familiari di fede.

22

A me non capiti di vantarmi se non della croce (6, 11-18)

- 11 Guardate con che grandi lettere
vi scrivo di mia mano.
- 12 Coloro che vogliono far bella figura nella carne,
vi costringono a circoncidervi,
solo per non essere perseguitati
a causa della croce di Cristo.
- 13 Infatti neanche quelli che si circoncidono
osservano la legge,
ma vogliono che vi circoncidiate
per vantarsi della vostra carne.
- 14 Ora a me non capiti di vantarmi,
se non nella croce
del Signore nostro Gesù Cristo,
per mezzo della quale il mondo
per me è stato crocifisso,
e io per il mondo.
- 15 Infatti né la circoncisione è qualcosa,

né l'incirconcisione,
bensì l'essere creatura nuova.

16 E quanti cammineranno secondo questo canone,
pace su di loro
e misericordia anche sull'Israele di Dio.

17 Per il resto nessuno mi dia molestia;
infatti porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.

18 La grazia del Signore nostro Gesù Cristo
sia con il vostro spirito,
fratelli.

Amen!